



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0008605/RIN del 01/06/2016  
DIV. II

Alla DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SEDE

PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c.:

Al MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Direzione Generale per il mercato elettrico, le  
rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

- Direttore Generale

PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

- Divisione V

PEC: dgmereen.div05@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica relativa al "Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

**Trasmissione della ulteriore documentazione pervenuta dai soggetti con competenza ambientale, a seguito della conclusione della consultazione sul rapporto preliminare ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Si fa seguito alla nota prot. 8106/RIN del 26.05.2016 con la quale sono state trasmesse tutte le osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, che non erano nelle disponibilità di codesta Direzione Generale, al fine di consentire la pubblicazione delle stesse sul sito internet istituzionale sulle valutazioni ambientali.

Successivamente alla data del 25.05.2016, in cui sono state raccolte tutte le osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale a seguito della conclusione della consultazione sul rapporto preliminare, e fino alla data del 31.05.2016, sono pervenute le osservazioni di seguito elencate, che si trasmettono in allegato alla presente:

	<b>Soggetto con competenza ambientale</b>	<b>n. protocollo DG RIN e data di ricezione</b>
1	ARPA Friuli Venezia Giulia	RIN-8263 del 27.05.2016
2	Regione del Veneto	RIN-8348 del 30.05.2016
3	Regione Piemonte	RIN-8393 del 30.05.2016
4	Provincia di Ancona	RIN-8464 del 31.05.2016
5	Regione Umbria	RIN-8465 del 31.05.2016

- 1 -

Ufficio mittente:  
Divisione II – Gestione integrata del ciclo dei rifiuti  
Sezione 4 – Rifiuti radioattivi

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento  
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma  
Tel. +39 06 5722 8615/32/58/05; Fax +39 06 5722 8612; e-mail: rin-udg@minambiente.it; PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Si comunica, infine, che sempre successivamente alla data del 25.05.2016, dai contatti intercorsi per le vie brevi con la Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare del MiSE, risulta pervenuta presso la stessa direzione la nota di seguito specificata che peraltro è stata inviata anche a codesta Direzione Generale, come risulta dalla pubblicazione sul sito internet istituzionale sulle valutazioni ambientali e che pertanto non viene inoltrata:

	<b>Soggetto con competenza ambientale</b>	<b>n. protocollo DG DVA e data di ricezione</b>
1	Regione Puglia	DVA-0014325 del 26.05.2016

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.  Grillo)



ARPA - FVG

GEN/INT 0005764

Prot . 0018215 / P / GEN/ PRA\_VAL

Data : 27/05/2016 14:09:37

Classifica : PRA-VAL

S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni  
ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

tel.0432/1918087 - fax 0432/1918120

e-mail [massimo.telesca@arpa.fvg.it](mailto:massimo.telesca@arpa.fvg.it)

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel.0432/1918018 - fax 0432/1918120

e-mail [francesco.calzimitto@arpa.fvg.it](mailto:francesco.calzimitto@arpa.fvg.it)

Al

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per i Rifiuti e  
l'Inquinamento

Divisione II – Gestione integrata del ciclo dei  
rifiuti

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA

PEC: [dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

Al

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Direzione Generale per il mercato elettrico, le  
rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare  
Divisione V - Impieghi pacifici dell'energia  
nucleare, ricerca e gestione di materiali e  
rifiuti nucleari

Via Molise, 2 – 00187 ROMA

PEC: [dgmereen.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.dg@pec.mise.gov.it)

Oggetto: **Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti  
radioattivi. Osservazioni preliminari** ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006  
ss.mm.ii. – **Scoping**

Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero  
dello Sviluppo Economico al prot. ARPA FVG n. 14525 del 02/05/2016.

## PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 13  
commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5,  
comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e  
suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata ed  
il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,  
“L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del  
principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata  
da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria  
considerazione”.



## ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione, pervenuta solamente in data 02/05/2016 in allegato alla richiesta di parere in formato digitale, a causa di un errore di trasmissione, è costituita da:

- Rapporto Preliminare.

## OSSERVAZIONI

Con il D.Lgs. n. 31/2010 è stata emanata la procedura per l'identificazione del sito idoneo dove costruire il Deposito nazionale nel quale smaltire i rifiuti radioattivi di bassa e media attività e stoccare per un medio periodo i rifiuti radioattivi ad alta attività, in attesa di trovare una soluzione definitiva per il loro smaltimento. Il Deposito nazionale è concepito per essere costruito e gestito nell'ambito di un parco tecnologico, dotato di strutture comuni per i servizi e per le funzioni necessarie alla gestione di un sistema integrato di attività operativa, di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico, di infrastrutture tecnologiche per lo svolgimento di attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato.

Nel marzo 2014 è stato emanato il D.Lgs. n. 45/2014 di attuazione della Direttiva Euratom che prevede la predisposizione di un Programma Nazionale in cui siano chiaramente illustrati gli obiettivi generali delle politiche nazionali degli Stati membri riguardanti la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito.

Dall'analisi della documentazione presentata si evince che i seguenti Obiettivi Generali costituiscono gli assunti della politica nazionale:

1. trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale;
2. aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale;
3. smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom;
4. localizzare, costruire ed esercire il Deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;
5. smaltire nel Deposito nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili;
6. immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata, nello stesso Deposito nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, dovranno



**Sede di Palmanova**

essere valutate possibili iniziative a livello internazionale mirate ad un accordo per un sito di smaltimento geologico utilizzabile da parte di più Paesi;

7. trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito;
8. garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA);
9. realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale;
10. attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Da quanto riportato in apertura del paragrafo 5.2.2 **si prende atto dell'esclusione della Regione Friuli Venezia Giulia dagli "ambiti geografici interessati dalle azioni del Programma Nazionale"**, ambiti che al momento parrebbero coincidere con le Regioni con presenza attuale di siti nucleari.

Premesso quanto sopra, con riguardo al Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di una maggiore completezza e del perfezionamento dei contenuti della documentazione, volta alla valutazione della sostenibilità ambientale del Piano in oggetto, si riportano le seguenti osservazioni.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento principale della VAS, è parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Si raccomanda di prevedere nel redigendo Rapporto Ambientale (R.A.) un capitolo dedicato agli **esiti della fase preliminare (scoping)** con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui tali osservazioni sono state prese in considerazione.

## **OBIETTIVI ED AZIONI**

Oltre ai sopra citati Obiettivi Generali, nella documentazione vengono rappresentati i seguenti **Obiettivi Specifici** (riarrangiati nel presente parere, per meri motivi di sintesi, nei due seguenti gruppi; *cf.:* pagg. 44 e sgg.).

Per quanto riguarda i rifiuti energetici/non energetici solidi e combustibile nucleare gli Obiettivi Specifici del Programma Nazionale sono:

- Trattamento ai fini della decontaminazione (*solo per i rifiuti energetici e combustibile nucleare*)
- Confezionamento sul luogo di produzione
- Caratterizzazione e sorting (separazione dei rifiuti in lotti omogenei)
- Riduzione volumetrica per supercompattazione, immobilizzazione e confezionamento nei contenitori finali
- Trasferimento all'estero per il riprocessamento di combustibile irraggiato; Rientro dall'estero dei residui da riprocessamento (*solo per i rifiuti energetici e combustibile nucleare*)



**Sede di Palmanova**

- Trasferimento dei rifiuti radioattivi presso soggetti terzi (in Italia e all'estero) a fini di trattamento e condizionamento
- Stoccaggio temporaneo in sito in attesa del conferimento al Deposito Nazionale

Per quanto attiene invece ai rifiuti energetici/non energetici liquidi gli Obiettivi Specifici del Programma Nazionale sono:

- Trattamento ai fini della decontaminazione
- Caratterizzazione chimico biologica per il rilascio
- Trattamento e condizionamento
- Stoccaggio temporaneo in sito in attesa del conferimento al Deposito Nazionale

Tali Obiettivi Specifici vengono descritti come “*relativi ai processi di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile, suddivisi in funzione dell'origine di produzione del rifiuto/residuo*”. Nel rilevare che tra essi non è ricompreso l'obiettivo cardine del Programma, ovvero l'individuazione del sito per il Deposito Nazionale (che si ritiene essere obiettivo imprescindibile del presente Programma, essendo anche riportato come Obiettivo Generale n. 4, alla luce delle disposizioni europee e relativi recepimenti legislativi a livello nazionale, come esplicitato anche all'art.8 “*Contenuto del Programma Nazionale*” del D.Lgs. 45/2014), si osserva come gli stessi sembrino slegati dagli Obiettivi Generali e paiano piuttosto ripercorrere, in generale, le azioni descritte al paragrafo 2.3 che elenca azioni per la “*gestione quotidiana*” dei rifiuti radioattivi. Si ritiene opportuno prevedere una formulazione degli Obiettivi al fine di rendere manifesta la loro correlazione gerarchica (*Obiettivi Generali → Obiettivi Specifici → Azioni*) ed in modo che i livelli inferiori costituiscano attuazione e declinazione più specifica dei livelli programmatori sovraordinati. Per rendere più agevole, chiara ed immediata l'analisi della coerenza del piano e degli effetti derivanti dalla sua attuazione si suggerisce di sviluppare una **struttura a cascata** che, partendo dagli obiettivi di sostenibilità e passando attraverso gli Obiettivi di piano, arrivi infine alle Azioni. Il quadro strutturato degli Obiettivi e delle Azioni serve, inoltre, per produrre l'analisi di coerenza interna del piano (i.e. valutazione della correlazione tra gli obiettivi di piano, per verificare come ciascun obiettivo generale concorra a rafforzare il conseguimento anche degli altri; verifica della coerenza tra ciascun obiettivo specifico di piano e le azioni proposte per raggiungerlo).

Si ritiene altresì appropriato che il Programma (e relativo R.A.) illustri lo stato dell'iter della procedura per l'identificazione del sito idoneo alla localizzazione del Deposito nazionale ed altresì quanto sinora emerso dalle analisi effettuate (vedasi paragrafo sulle Alternative).

Si reputa infine opportuno che il Programma nazionale si rapporti alle disposizioni dell'art. 8 del D.Lgs.45/2014 per quanto riguarda gli elementi che il Programma stesso deve contenere.

## **EFFETTI AMBIENTALI**

In generale si osserva che al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate la stima, quantitativa e/o qualitativa, dei possibili effetti deve essere effettuata utilizzando metodiche chiare e riproducibili: a questo proposito si sottolinea l'importanza che i risultati dell'analisi degli effetti, quando sintetizzati graficamente in matrici, vengano comunque puntualmente valutati e adeguatamente descritti nel R.A., per esempio attraverso brevi paragrafi di sintesi. Si segnala a questo riguardo quanto riportato nelle Linee Guida ISPRA n. 109/2014 “*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*”.

Pare opportuno che il R.A. affronti inoltre il tema delle possibili mitigazioni e compensazioni ambientali; la corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione e delle compensazioni deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.



Sede di Palmanova

## ALTERNATIVE

Si ritiene opportuno che il R.A. presenti le risultanze della proposta delle aree idonee (CNAPI) e del confronto effettuato con i criteri di cui alla Guida Tecnica n. 29 di ISPRA. Un tanto per rappresentare il grado di attuazione degli Obiettivi/Azioni del Programma nazionale ed altresì per comparare tra di loro le diverse **Alternative di localizzazione** del Deposito nazionale, dando attuazione a quanto previsto dall'Allegato VI lett. b), estendendo pertanto la valutazione delle Alternative oltre alla, non percorribile, Alternativa Zero (presentata nel documento preliminare esaminato).

## MONITORAGGIO

Ricordando che il monitoraggio oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si suggerisce, per l'organizzazione delle misure di monitoraggio l'utilizzo del seguente schema, che può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni in relazione alle Azioni ed agli impatti del piano e che rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori<sup>1</sup> (fonte ISPRA: Rapporto 151/2011 *Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS*).

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	Contributo del piano agli indicatori di contesto	INDICATORI DI CONTESTO
<i>Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano</i>	<i>Obiettivo 1 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
<i>Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano</i>	<i>Obiettivo 2 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
		<i>Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
	<i>Obiettivo 3 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 4 per il raggiungimento dell'obiettivo 3</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
*****	*****	*****	*****	*****	*****

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e in attesa di ricevere la documentazione di V.A.S., provvista dei documenti di Programma, per il seguito di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile

ing. Massimo Telesca

*(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*

<sup>1</sup> **Indicatori di contesto:** consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile.

**Indicatori di processo:** il loro ruolo è la descrizione dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal p/p, nonché delle eventuali mitigazioni previste. Non sono specificatamente definiti per descrivere gli effetti ambientali delle azioni attivate.

**Indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto:** in grado di registrare e valutare l'entità degli impatti indotti dalle azioni di piano, svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto correlati agli obiettivi di sostenibilità generale.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

30 MAG. 2016

Data Protocollo N° 21434 Class: C.101 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Avviso di pubblicazione parere della Commissione VAS del 17 maggio 2016

Trasmissione tramite PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento  
[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

Con la presente si comunica che il parere espresso dalla Commissione VAS del 17.05.2016 "Rapporto Ambientale Preliminare "Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi"

è pubblicato integralmente e consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>

Con la presente, inoltre, si chiede gentilmente di voler compilare il questionario on line relativo al grado di soddisfazione reperibile nel sito web della Valutazione Ambientale Strategica della Regione Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vas> cliccando alla voce "Questionario sul grado di soddisfazione".

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore  
*Avv. Paola Noemi Furlanis*

Responsabile P.O. VAS  
Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio  
Dott. Enrico Baschiera  
Tel. 041/2794439  
[enrico.baschiera@regione.veneto.it](mailto:enrico.baschiera@regione.veneto.it)  
Segreteria Ufficio VAS  
Laura Contini  
Tel. 041/2794443  
[laura.contini@regione.veneto.it](mailto:laura.contini@regione.veneto.it)

Area Infrastrutture  
Dipartimento Territorio  
**Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)**  
Via C. Baseggio, n. 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451  
[dip.territorio@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.territorio@pec.regione.veneto.it)



*Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio*

*Settore Emissioni e Rischi Ambientali*

*graziano.volpe@regione.piemonte.it*

*Classificazione 13.120/AMMNUC/1/2014A/3*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare

DG per i rifiuti e l'inquinamento

Divisione II

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

*dgrin@pec.minambiente.it*

Ministero dello Sviluppo Economico

DG per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza  
energetica, il nucleare

Divisione V

Via Molise, 2

00187 ROMA

*dgmereen.dg@pec.mise.gov.it*

Direzioni Regionali

*Agricoltura*

*Competitività del Sistema Regionale*

*Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste,  
Protezione civile, Trasporti e Logistica*

*Sanità*

Responsabili dei Settori

*Biodiversità e Aree naturali*

*Tutela delle Acque*

*Servizi Ambientali*

Nucleo Centrale dell'OTR  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Arpa Piemonte – Area Funzionale Tecnica  
Struttura Semplice Ambiente e natura

Arpa Piemonte  
Dipartimento tematico radiazioni

LORO INDIRIZZI PEC

Oggetto: Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di Specificazione.** (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. 12-8931/2008).  
**Contributo tecnico regionale.**

Si trasmette il contributo tecnico regionale, espresso nell'ambito della consultazione, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs 152/2006, inerente la procedura di VAS del Programma in oggetto ed il cui avvio è stato comunicato con nota pervenuta a questa Amministrazione in data 27 aprile 2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore  
(*arch. Graziano VOLPE*)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

referente:  
Elisabetta Sossich 01174324501

All. c. s. d

**Programma Nazionale  
per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi**

Valutazione ambientale strategica di competenza statale  
Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, d.lgs. 152/2006  
(Fase di specificazione)

CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE

**Premessa**

La presente relazione costituisce il contributo tecnico della Regione Piemonte, in qualità di soggetto con competenza ambientale, consultato per la fase di Specificazione della procedura di VAS di competenza statale del **“Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”** effettuata ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006. L'obiettivo dell'attuale fase del procedimento di VAS, è quello di specificare i contenuti del Rapporto Ambientale (nel seguito RA), che dovrà essere predisposto per la successiva fase di valutazione finalizzata all'espressione del Parere Motivato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di autorità competente per la procedura di VAS. In data 12/05/2016 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) per effettuare gli approfondimenti istruttori ed il documento è stato predisposto considerando i contributi delle direzioni regionali interessate dal Programma (Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura, Trasporti e logistica) con il supporto di Arpa Piemonte.

**1. Introduzione**

In attuazione della Direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, è stato emanato il D. Lgs 45 del 4 marzo 2014. L'articolo 7 del citato decreto stabilisce la definizione di un programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (“programma nazionale”) comprendente tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi soggetti alla giurisdizione nazionale e tutte le fasi della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione allo smaltimento. Il successivo articolo 8 stabilisce nel dettaglio i contenuti del programma nazionale.

Si rileva in primo luogo che la sola lettura del Rapporto Preliminare, in assenza di una proposta di Programma Nazionale - che non è stata trasmessa alla scrivente Amministrazione - ha determinato oggettivamente una certa difficoltà nel condurre l'istruttoria, poiché sono venute a mancare indicazioni che avrebbero potuto dare una maggior pregnanza alle osservazioni regionali propedeutiche alla stesura del RA. Si cita ad esempio, con riferimento a quanto stabilito all'articolo 8 del D.lgs 45/2014, l'assenza dell'indicazione delle tappe più significative e dei chiari limiti temporali per l'attuazione di tali tappe alla luce degli obiettivi primari del programma nazionale, la mancanza della stima delle quantità future dei rifiuti radioattivi, comprese quelle provenienti da impianti disattivati nonché dei progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale, e per la fase post chiusura della vita di un impianto di smaltimento.

A ciò si aggiunga che la lettura del documento è resa ancora più difficoltosa dalla mancanza di un inquadramento generale della strategia di disattivazione degli impianti, in particolare quelli del ciclo del nucleare.

Si ritiene pertanto che il RA, sempre con riferimento all'art. 8 del d.lgs 45/2014, dovrà approfondire tutti quegli elementi del Programma Nazionale che, a seconda di come e quando verranno sviluppati, possono produrre in maniera più o meno marcata effetti sull'ambiente. Si citano, in particolare:

- l'indicazione delle tappe più significative e dei chiari limiti temporali per l'attuazione di tali tappe alla luce degli obiettivi primari del programma nazionale;
- l'inventario dei rifiuti radioattivi comprensivo anche della stima delle quantità future dei rifiuti radioattivi;
- i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione allo smaltimento, ivi incluso il Deposito Nazionale;
- i progetti e/o piani per la fase post chiusura della vita di un impianto di smaltimento.

Inoltre, ai fini di una migliore comprensibilità - sia per i soggetti con competenza ambientale ma che non siano esperti in materia di tutela dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti, sia per il pubblico - si ritiene indispensabile che il RA contenga una descrizione più organica della strategia di disattivazione degli impianti, con particolare riferimento a quelli del ciclo del nucleare. Dalla descrizione si dovranno evincere chiaramente quali sono le tappe che porteranno al rilascio dei siti privi del vincolo radiologico, attraverso i due passaggi successivi del brown field - con lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi sui siti - e del green field - a seguito del trasferimento di tali rifiuti al Deposito Nazionale.

Lo stato di avanzamento di tale strategia dovrà essere illustrato per i singoli impianti, sia da un punto di vista dei procedimenti autorizzativi che in termini di infrastrutture ed attività realizzate sugli impianti.

Ciò premesso, con riferimento al Rapporto Preliminare predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico per la fase di specificazione della VAS, si riportano di seguito le osservazioni propedeutiche alla successiva stesura del RA, che si sono potute formulare in assenza della proposta di Programma Nazionale.

## **2. Contenuti del Rapporto Preliminare**

### 1 INQUADRAMENTO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### *1.3 Quadro normativo del settore nucleare*

Poichè il trasporto rappresenta una delle fasi imprescindibili di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, si ritiene che il quadro normativo del settore nucleare debba ricomprendere anche la normativa internazionale e nazionale in materia di trasporti radioattivi; si citano ad esempio la “Regolamentazione IAEA per il trasporto in sicurezza del materiale radioattivo”, il D.lgs 23/2009 “ Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito”, ed il Dpcm 10 febbraio 2006 “Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell’art. 125 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n° 230 e successive modifiche ed integrazioni”.

Si osserva inoltre che nella normativa nazionale non sono state inserite la legge 1860/62 “Impieghi pacifici dell’energia nucleare”, che ancora oggi rappresenta un quadro di riferimento per i procedimenti connessi alla autorizzazione di pratiche e disattivazione impianti del ciclo del nucleare, e la legge 368/2003 “Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi” che stabilisce, tra l’altro, le misure compensative per i siti che ospitano impianti del ciclo del nucleare.

Si ritiene inoltre che nel quadro normativo di riferimento dovrebbero essere citate quelle leggi regionali che trattano anche la problematica della gestione dei rifiuti radioattivi.

### 2. PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

#### *2.1 Inventario dei rifiuti radioattivi*

Per quanto riguarda la tabella 2.1/3 – detentori/produttori presenti nel territorio italiano - con riferimento al deposito Sorin è indicato come esercente “Sorin Biomedica”. Si segnala che con DI 27.09.2012 la titolarità del DI 12.12.2007 in capo alla Sorin Biomedica è stata trasferita alla Sorin

Site Management che ha recentemente variato denominazione in LivaNova Site Management S.r.l.

La tabella 2.1/5 riporta i dati del combustibile irraggiato presente al 31.12.2013 ed annovera ancora il combustibile irraggiato della centrale di Trino, che è stato trasferito in Francia (La Hague) con i due trasporti effettuati nel corso del 2015. Il riferimento alla presenza di combustibile nella centrale di Trino è presente anche in altri punti del documento (nel paragrafo “Gestione del combustibile irraggiato” a pag. 28 e nel paragrafo “Potenziali impatti transfrontalieri” a pag. 57). Si auspica al riguardo che in futuro la documentazione non riporti più tale riferimento, poiché allo stato attuale presso la centrale di Trino non è più presente combustibile irraggiato.

### *2.3 Soluzioni tecniche e processi di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile*

In primo luogo occorre puntualizzare in maniera più efficace la differenza tra rifiuti radioattivi solidi e materiali rilasciabili e tra rifiuti radioattivi liquidi o aeriformi ed effluenti radioattivi liquidi o aeriformi. Questo si rende necessario al fine di:

- contestualizzare quanto riportato nel Rapporto preliminare al punto 2.2 comma a), in relazione alla minimizzazione della generazione di rifiuti radioattivi in termini sia di attività che di volume;
- definire in maniera corretta gli obiettivi specifici di cui al punto 5.2.1;
- definire in maniera corretta gli indicatori di contesto di cui al punto 5.2.2;
- contestualizzare gli obiettivi di sostenibilità ambientale di cui al punto 5.2.3.

Il RA dovrà illustrare in quale misura l’attuazione del Piano potrà comportare impatti significativi dovuti al rilascio effluenti radioattivi liquidi nei corsi d’acqua superficiali e nei canali irrigui, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Dovrà inoltre contenere adeguate informazioni circa i potenziali impatti, conseguenti all’eventuale perdita o rilascio, sulle seguenti componenti:

- attività agricole, zootecniche e di ittiocoltura;
- risorse idriche sia superficiali che sotterranee;
- componenti ecosistemiche, flora e fauna.

Si ritiene che la tematica della “Gestione e trattamento dei rifiuti solidi” debba essere maggiormente approfondita. In primo luogo si chiede che vengano indicate, oltre alle attività di caratterizzazione radiologica e sorting, anche le altre attività preliminari (es. apertura contenitori pregressi, attività di taglio) e le attività di decontaminazione (es. decontaminazione chimica, elettrochimica, a getto, ad ultrasuoni, con schiume, con gel, meccanica, etc....).

Per quanto riguarda la supercompattazione appare eccessivamente generica l’affermazione “sono allo studio altri impianti di supercompattazione per rifiuti alfa contaminati” e si ritiene che nel RA, debba essere meglio chiarito se gli impianti allo studio sono impianti mobili o fissi e, in quest’ultimo caso, dove se ne prevede la realizzazione.

Il RA, inoltre, dovrebbe fare riferimento almeno agli impianti di gestione e trattamento di rifiuti solidi già realizzati o autorizzati o previsti nelle istanze di autorizzazione (si cita, ad esempio, per quanto concerne il Piemonte, la WMF presso l'Eurex di Saluggia, che prevede attività preliminari, attività di decontaminazione, super compattazione e cementazione, che è stata autorizzata con DM 30/07/2013 o, sempre presso l'Eurex, gli impianti previsti nell'istanza di autorizzazione alla disattivazione presentata dalla Sogin il 19/12/2014).

Analogamente, per quanto attiene alla "gestione e trattamento dei rifiuti liquidi", il RA dovrebbe indicare con maggior dettaglio quali sono gli impianti di trattamento fisico – chimico che "esistono o saranno realizzati".

Con riguardo a quanto affermato in merito alla "gestione (e) trattamento delle resine a scambio ionico" esaurite della centrale di Trino ovvero che "è attualmente in fase di avvio un contratto di servizio per l'incenerimento di tale corrente di rifiuto in un impianto estero che prevede il rientro in Italia dei residui condizionati " si segnala che il 23 dicembre 2015 la Sogin ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, del progetto: "Realizzazione di un impianto per il trattamento e condizionamento delle resine a scambio ionico esaurite della Centrale di Trino – WOT e SiCoMor".

Per quanto attiene alla "gestione e trattamento delle sorgenti radioattive dismesse" si rileva che il documento riporta che "le autorizzazioni per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti vengono rilasciate dall'Amministrazione centrale o dalla Prefettura": si sottolinea che ai sensi dell'art. 29 del d.lgs 230/95 il nulla osta all'impiego di categoria B per scopi medici è rilasciato dalle autorità stabilite con leggi delle regioni e delle province autonome.

In generale si osserva che i contenuti del paragrafo dedicato alle sorgenti radioattive dismesse appaiono un po' fuorvianti poiché dalla loro lettura parrebbe che le disposizioni normative riportate trovino già allo stato attuale piena attuazione. In realtà numerose delle disposizioni del d.lgs 52/2007 riprese nel documento "sono restate sulla carta" per mancanza dei decreti attuativi. Si citano, ad esempio:

- l'istituzione di un sistema di garanzia finanziaria o equivalente a coprire le spese connesse con il recupero e lo smaltimento della sorgente: tale istituto, previsto all'art. 3, comma 2 lettera d) del D.lgs 52/2007 deve ancora trovare piena attuazione in assenza del decreto del MiSE che deve regolamentare la garanzia finanziaria;
- la tracciatura dei dati relativi alle sorgenti mediante un registro, raccogliendo i "fogli sorgente" dove vengono registrate tutte le informazioni circa l'origine, la storia, i trasferimenti, la manutenzione e le disposizioni di sicurezza della sorgente. Al riguardo l'art. 8 del D.lgs 52/2007 "Registro nazionale delle sorgenti radioattive e dei detentori" - che stabilisce a carico dei detentori l'onere di tenuta del registro e comunicazione al "Gestore del Registro nazionale" ed

alle regioni - e l'art. 9 "Registro nazionale delle sorgenti radioattive e dei detentori" - che prevede l'istituzione del Registro - non hanno ancora trovato attuazione poiché di fatto il Registro nazionale non è ancora stato istituito.

In relazione al recupero delle sorgenti orfane non si comprende perché si sia fatto riferimento alle "prescrizioni ed ai piani prestabiliti dai Prefetti ai sensi dell'art. 126 bis del D.lgs 230/95" – che tratta degli interventi nelle esposizioni prolungate – e non allo specifico "piano di intervento tipo per la messa in sicurezza delle sorgenti orfane", previsto all'art. 14 "Rinvenimento di sorgenti orfane ed interventi" del D.lgs 52/2007.

### 3. AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE DEL PROGRAMMA NAZIONALE

Si ritiene che nel RA dovrebbe essere meglio chiarito che cos'è e quali sono i compiti del "sistema integrato" e quali installazioni ne fanno parte. Al riguardo al paragrafo 3.2 si afferma che in Italia la presenza di installazioni che originano e/o detengono rifiuti del comparto non energetico sono riconducibili essenzialmente ai depositi afferenti al servizio integrato ed ai reattori di ricerca. Tuttavia nel sito internet *depositonazionale.it* vengono annoverati come centri del servizio integrato in esercizio i depositi Nucleco, Campoverde e Protex e, pertanto, i depositi Sorin Site Management e Sicurad non ne fanno parte.

### 4. APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA STRATEGIA INDIVIDUATA

Dall'analisi del documento presentato non si riscontra l'intenzione di procedere con le analisi di coerenza. Si ricorda che l'analisi della coerenza esterna è necessaria, come prevista dalla normativa, con le altre normative e piani/programmi che possano avere relazioni con il programma in oggetto. Inoltre è necessario l'inserimento di un capitolo relativo all'analisi di coerenza interna in cui si controlli che le azioni previste siano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di piano e si effettui un'analisi delle possibili interrelazioni tra i vari obiettivi per gestire eventuali situazioni di interferenza.

Nel Rapporto Preliminare analizzato non sono stati ipotizzati scenari di piano ed alternative, tra cui il piano possa scegliere, fatta eccezione per l'alternativa zero.

Solitamente l'esplicitazione del percorso seguito nella costruzione del piano porta a descrivere alternative e scenari di piano ipotizzati. La descrizione, soprattutto se supportata da un modello di analisi, dei motivi delle scelte fatte per arrivare all'ipotesi di piano è una delle parti richieste nella redazione del RA ed è soprattutto utile per capire meglio la scelta fatta.

Si ritiene pertanto necessario definire nel RA le "ragionevoli" alternative prese in considerazione per perseguire gli obiettivi che il Programma si è posto.

Al fine di consentire la scelta dell'alternativa maggiormente sostenibile, dovrebbero essere valutati

gli effetti ambientali di ciascuna delle alternative considerate per il perseguimento degli obiettivi, compresa l'alternativa zero.

Dovrebbero inoltre essere messi in evidenza gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, reversibili e irreversibili, positivi e negativi.

Sarebbe poi necessario descrivere le ragioni della scelta delle alternative individuate, indicando come è stata effettuata la valutazione. Potrebbe infine essere opportuno valutare in modo comparabile le alternative selezionate, avvalendosi di scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente e considerando gli orizzonti temporali finali ed intermedi del Programma.

Per quanto attiene all'alternativa zero si rileva quanto segue.

Il RA dovrà fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora fauna ed ecosistemi, popolazione e salute umana).

Da tale caratterizzazione si dovrebbe passare alla costruzione dello scenario di riferimento, ovvero un esercizio di previsione finalizzato a stimare l'evoluzione nel tempo del contesto territoriale e ambientale su cui il piano agisce in assenza delle azioni previste dal medesimo. Si tratta quindi di definire l'alternativa "zero".

In merito a quanto proposto nel cap. 5.1 (pag. 8-137) del Rapporto Preliminare si ritiene che non sia chiaro se e come sarà condotta tale analisi dell'alternativa zero. L'analisi di tale alternativa si ritiene necessaria, sebbene venga ribadito che il nostro Paese sia tenuto a rispettare gli impegni presi a livello internazionale, e quindi si ritenga indispensabile dotarsi di un Deposito Nazionale. Tale ipotesi pare però non raggiungibile in tempi stretti, quindi l'analisi dell'alternativa zero (condotta come precedentemente accennato) si rende indispensabile.

Si rileva infine l'eccessiva genericità dello schema metodologico, riportato nel capitolo 4, che non permette per poter fare osservazioni di merito.

#### 5. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO E DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

In generale si rileva che il Rapporto Preliminare ha individuato gli indicatori di contesto ma mancano invece gli indicatori di performance e che laddove siano indicati "obiettivi specifici del Programma nazionale", essi risultino essere "azioni" necessarie al raggiungimento degli obiettivi più che "obiettivi". Come esempio giova indicare quanto riportato al capitolo "Possibili effetti significativi del programma nazionale sull'ambiente" dove tra gli obiettivi specifici è riportato il

“Trattamento ai fini della decontaminazione” o il “Confezionamento sul luogo di produzione”, che sono chiaramente individuabili come azioni.

#### 5.2.1 Obiettivi specifici del Programma Nazionale e temi ambientali

Per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi specifici, si ritiene che quelle identificate siano più correttamente le azioni del Programma. Queste ultime solitamente derivano dagli obiettivi specifici, che in questo caso sono stati dati per scontati.

Con riferimento alla figura di pagina 46 relativamente al punto 2) del box RIFIUTI LIQUIDI si ritiene opportuno puntualizzare che un liquido rilasciato in ambiente è un effluente radioattivo e non un rifiuto radioattivo. Lo stesso concetto andrebbe introdotto nel box RIFIUTI SOLIDI E COMBUSTIBILE per quanto riguarda i materiali solidi rilasciabili. La distinzione risulta necessaria sia dal punto di vista della corretta valutazione degli impatti ambientali sia della corretta informazione alla popolazione.

Si sottolinea altresì che questi concetti vanno estesi anche alle tabelle di pagina 54 e sono applicabili anche ai Rifiuti non energetici.

#### 5.2.2 Analisi di contesto

Il Rapporto ambientale dovrà approfondire l'analisi di contesto con particolare riferimento ai temi di seguito riportati:

- tema “Uso del suolo”.  
Per quanto riguarda la componente ambientale suolo, sarebbe opportuno non limitarsi a prendere in esame solamente il tema “Uso del suolo”, ma ampliare la valutazione anche alla matrice suolo e alle sue caratteristiche (capacità d'uso, capacità protettiva rispetto alle acque sotterranee, ecc.).

Per quanto attiene la Macroregione Settentrionale, si segnala che lo studio e la valorizzazione della risorsa suolo costituiscono per la Regione Piemonte obiettivo strategico anche per l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile. Al proposito la Regione ha realizzato e messo a disposizione la carta dei suoli a scala 1:250.000 con dati aggiornati al 2010, la carta dei suoli a scala 1:50.000 con dati aggiornati al 2015 e le carte derivate.

Al fine di un utilizzo ottimale dell'indicatore riferito al consumo di suolo ad elevata produttività, si ricorda che la Carta di capacità d'uso dei suoli (in scala 1:250.000 e 1:50.000) è stata predisposta da IPLA su incarico della Regione Piemonte ed è visualizzabile e scaricabile dal sito della Regione alle pagine:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/index.htm)

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_250/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm)

Si ritiene che tale cartografia debba far parte della fonte dati relativa al tema suolo e quindi che la Regione Piemonte debba rientrare tra i soggetti fonte dei dati;

- tema “Patrimonio agroalimentare”.

Per quanto attiene la Macroregione Settentrionale, la Regione Piemonte ha messo in atto una serie di politiche e azioni volte alla qualità agricola, agroalimentare, zootecnica del Piemonte legate anche allo sviluppo delle Denominazioni di Origine, delle Certificazioni, dei Marchi, della Etichettatura, della tutela e valorizzazione della biodiversità delle cultivar vegetali e delle razze animali (in particolare quelle autoctone) e del benessere degli animali da allevamento, di cui ha dato ampio riscontro all'interno del sito istituzionale.

I dati di cui sopra possono visualizzati all'indirizzo:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche\\_agricole/promozione\\_valorizzazione/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/promozione_valorizzazione/index.htm).

Si ritiene pertanto che la Regione Piemonte debba rientrare tra i soggetti fonte dei dati;

- nel tema “Mobilità”, premesso che poiché i trasporti di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare possono avvenire anche su autostrada e su ferrovia, non è sufficiente il solo riferimento alle infrastrutture di competenza provinciale, si ritiene che gli indicatori non possono consistere nella mera misurazione dell'estensione infrastrutture esistenti utilizzate per le fasi di trasporto. Ciò che potenzialmente interessa monitorare sono le quote di quantità del traffico generato che, nel complessivo, vengono spostate con modalità più sostenibili [quali quella ferroviaria per percorrenze superiori ai 250 Km], la riduzione dell'incidentalità e una più tempestiva ed efficace gestione per l'intervento in caso di incidente. Tali obiettivi e indicatori presuppongono la costituzione di banche dati [o miglior utilizzo di quelle disponibili] e la diffusione di tecnologie per il tracciamento dei mezzi.

### *5.2.2 Indicatori di contesto*

Per quanto attiene agli indicatori di contesto si rinvia a quanto rappresentato al successivo punto 6.1.

### *5.2.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati sono, come riportato in relazione, il riferimento nazionale per la sostenibilità ambientale, mentre servirà individuare gli obiettivi ambientali propri del Programma, a cui far corrispondere degli indicatori appropriati per tenere sotto controllo le azioni di piano.

In questo modo anche l'analisi finale sarà corrispondente ai reali problemi afferenti al Programma, e la matrice di compatibilità proposta potrà avere una più solida e condivisibile identificazione degli impatti dovuti al Programma.

Si citano, quale esempio dell'eccessiva genericità degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati, quelli riferiti al tema “Mobilità” ovvero “realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità” e “integrazione modale come condizione essenziale per rendere efficiente il nostro sistema dei trasporti”, che, evidentemente, hanno poco o nulla a che vedere con le problematiche proprie di un trasporto di materiale radioattivo o di combustibile irraggiato. Si ritiene che nel RA possano essere assunti obiettivi di sostenibilità quali il contenimento degli impatti ambientali legati al trasporto di

materiali nucleari e dei relativi rischi di incidenti. Detti obiettivi dovranno trovare poi coerenza con specifici indicatori necessari al monitoraggio, come sopra evidenziato.

Come ulteriori esempi si illustrano alcuni temi per cui gli obiettivi di sostenibilità ambientale dovrebbero essere integrati.

Per la componente ambientale suolo sarebbe opportuno non limitarsi a prendere in esame solamente il tema “*Uso del suolo*”, ma ampliare la valutazione anche alla matrice suolo e alle sue caratteristiche (capacità d’uso, capacità protettiva rispetto alle acque sotterranee, ecc.).

L’obiettivo “*Utilizzo razionale del suolo per limitare l’occupazione e l’impermeabilizzazione del suolo*”, deve essere integrato tenendo conto della sua necessaria tutela e salvaguardia, in particolare ponendo l’accento sul contenimento del consumo nelle aree caratterizzate dalla presenza di suoli ricadenti in I e II classe di capacità d’uso e di aree agricole destinate a produzioni agro-alimentari di pregio (prodotti DOC, DOCG, DOP, IGP, agricoltura biologica).

Con riferimento al tema “Patrimonio agroalimentare” l’obiettivo “*Incrementare il contributo dell’agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità*” deve essere incrementato considerando la tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e rurale, e indicando obiettivi di tutela agroambientali, ecocompatibili e sostenibili.

Per quanto riguarda il tema “radiazioni ionizzanti” si sottolinea ancora una volta la necessità della corretta definizione di effluenti radioattivi liquidi o aeriformi e di materiali solidi rilasciabili in particolare ai fini della “Garanzia del limite della non rilevanza radiologica – D.lgs 230/95 e ss.mm.ii.”

### 5.3 VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Nel paragrafo 5.3 viene riferito che, come previsto dalla normativa, il Rapporto Ambientale conterrà lo studio per determinare la valutazione di incidenza sui siti Natura 2000 (VI, o anche detta VINCA); tale tema riveste una particolare importanza per la regione Piemonte poiché i due siti nucleari di Trino e Saluggia sono limitrofi ad aree protette e siti Rete Natura 2000.

Non viene detto nulla su come sarà condotta tale analisi, e su quali degli elementi della Rete Natura 2000 sarà condotto lo studio. Siccome il Programma dovrebbe avere delle ipotesi localizzative, lo studio dovrà mettere in relazione la tipologia e la collocazione degli interventi previsti con gli obiettivi di protezione dei siti Natura 2000 sui quali le azioni del programma possano avere incidenza.

Pare quindi necessario segnalare innanzitutto che le denominazioni e la classificazione delle aree naturali protette sono state modificate dalla l.r. 19/09 e dalla D.G.R. 18-4843 del 31/10/2012 e sono stati individuati nuovi siti della Rete Natura 2000 nonché modificati i confini di altri siti già esistenti nelle province di Alessandria, Torino e Vercelli. Si invita pertanto a tener conto di tali

aggiornamenti, considerando che l'elenco aggiornato dei Siti Rete Natura 2000 è reperibile sul sito regionale ([http://gis.csi.it/parchi/datialfa\\_ap.htm](http://gis.csi.it/parchi/datialfa_ap.htm)); mentre al link (<http://gis.esi.it/parchi/datigeo.htm>) sono indicati i confini aggiornati delle Aree naturali protette e dei Siti Rete Natura 2000.

Inoltre recentemente, per alcuni siti sono state predisposte Misure di conservazione sito-specifiche (cioè specifiche per un determinato SIC o ZPS) che potrebbero essere più restrittive in accordo con la necessità di preservare un certo habitat o una determinata specie presente in quel territorio e tutelata dalla Direttiva Habitat o Uccelli.

Si rileva inoltre che nel Rapporto Preliminare non sono reperibili elementi tecnici atti ad ipotizzare, anche se a livello preliminare, la tipologia e la portata degli eventuali impatti del Programma sulle componenti naturali, paesaggistiche, culturali e storico-artistiche che caratterizzano il territorio delle Aree protette. Tali argomenti dovranno essere sviluppati nel Rapporto Ambientale, possibilmente in un documento a parte relativo alla Valutazione d'Incidenza, redatta secondo lo schema di cui all'allegato G del DPR 357/1997, come recepito dall'allegato D della l.r. 19/09, così come anticipato a pag.57 del Rapporto Preliminare.

Si suggerisce poi di fotografare lo stato attuale delle aree interessate da siti di stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi, riportando in un'unica cartografia le aree naturali protette, i SIC e ZPS e le aree idonee eventualmente già individuate. Si sottolinea che nel caso in cui si prevedessero localizzazioni che possano interferire anche indirettamente con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dovrà essere verificata la coerenza delle previsioni con i relativi strumenti di pianificazione vigenti (Piani d'Area, Piani naturalistici, Piani di gestione, Misure sito specifiche) e con le norme di settore.

In ogni caso si ritiene che il Programma dovrebbe prevedere misure atte ad evitare accostamenti critici, tenuto conto che la salvaguardia delle aree sensibili non può essere limitata alla sola superficie essendo necessario valutare invece tutte le interazioni ed i flussi fra le aree stesse ed i territori esterni. Si ritiene infine che l'analisi degli impatti del Programma non potrà essere svolta a livello generale, ma dovrà essere necessariamente sito-specifica, in relazione alle particolari caratteristiche e vulnerabilità delle Aree protette o dei Siti Rete Natura 2000 eventualmente interferiti.

Data l'assenza di informazioni di carattere specifico e di dettaglio del Rapporto Preliminare, giustificato dall'ambito di influenza del programma (scala nazionale), le valutazioni condotte su larga scala non hanno mostrato particolari criticità nei confronti dei Siti Natura 2000 i cui impatti sono stati definiti "trascurabili" oppure, laddove esterni ai siti, "non coinvolti" (tabella pag. 56 del R.P.). Si ritiene tuttavia che gli eventuali impatti indiretti dovranno essere approfonditi in sede di Rapporto Ambientale e successivamente in sede di progettazione specifica.

## 6.MONITORAGGIO

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, quanto riportato nel corrispondente capitolo del Rapporto Preliminare, descrive esattamente, dal punto di vista teorico, ciò che deve essere previsto in monitoraggio di un piano/programma sottoposto a VAS.

### *6.1 Indicatori di contesto*

Per quanto riguarda gli indicatori di contesto, in primo luogo si ritengono quelli individuati troppo generici e poco correlati al Programma in analisi. Questo diventa un problema nel momento in cui si volessero mettere in relazione le azioni del Programma con gli eventuali cambiamenti degli indicatori di contesto, per cui sarebbe difficile, se non impossibile, determinare l'apporto del piano alla variazione di ciascun indicatore.

Si segnalano di seguito alcuni suggerimenti rispetto ad indicatori di contesto specifici:

- rispetto al tema “Ricerca e sviluppo” si chiede che vengano inseriti come indicatori di contesto anche la “presenza di poli innovativi” e la “presenza di parchi scientifici e tecnologici”;
- rispetto al tema “radiazioni ionizzanti” si ritiene opportuno declinare gli indicatori in maniera più puntuale, tenendo conto di quelli già individuati per il territorio da Arpa Piemonte e ISPRA.

Non essendo stata fatta alcuna ipotesi della struttura del piano di monitoraggio, o di possibili indicatori da utilizzare, non si è tuttavia in grado di poter fare ulteriori osservazioni.

PROVINCIA DI ANCONA

Via Menicucci, 1 – 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894408-412  
Codice Fiscale n. 00369930425  
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it



Provincia  
di Ancona

Prot. n. 52917

Ancona, 27/05/2016

class.: 11.07.09.0003

Ai Responsabili

MATTM – DGRIN - Divisione II

[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

MSE – DGMEREEN - Divisione V

[Dgmereen.d@pec.mise.gov.it](mailto:Dgmereen.d@pec.mise.gov.it)

rif.: Vs nota del 21/05/2016, pervenuta in pari data, ed acquisita al ns. prot. n. 46999 del 09/05/2016.

**Oggetto:** Valutazione Ambientale Strategica relativa al “Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”. Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell’articolo 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Contributo SCA.

In riferimento alla nota in oggetto, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale si evidenzia quanto segue:

- Al paragrafo 3.3 Mappatura delle aree di interesse del documento “Rapporto preliminare” sono individuate alcune Regioni del territorio nazionale raggruppate per Macroaree geografiche. Tali Regioni sono quelle interessate dalla presenza di produttori/detentori dei rifiuti radioattivi individuati in funzione dell’origine del rifiuto. Visto che al successivo paragrafo 5.2.2 sono stati individuati indicatori di contesto relativi ad ambienti territoriali precisi (le suddette Regioni suddivise per Macroaree) se ne deduce che i territori interessati dalle azioni del Programma Nazionale (d’ora in avanti PN) ricadranno esclusivamente entro questi specifici ambiti geografici.

Qualora questa fosse la corretta interpretazione, si evidenzia la necessità di una più chiara esplicitazione e descrizione dei territori interessati alla localizzazione, qualora invece, non fosse questa la corretta interpretazione e quindi non fosse ancora prevista nessuna localizzazione di massima per gli ambiti interessati dal PN, gli indicatori di contesto dovrebbero necessariamente coinvolgere tutto il territorio nazionale e non limitarsi ai soli ambiti produttori/detentori.

**SETTORE IV**  
**PROVINCIA DI ANCONA**

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894408-412  
Codice Fiscale n. 00369930425  
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it



Provincia  
di Ancona

- Per quanto riguarda il par. 6 - Monitoraggio, non risulta alcuna ipotesi seppur sintetica di un set di indicatori del Piano di Monitoraggio. Non sembra essere indicata la frequenza temporale con cui si intende procedere alla raccolta dati e all'aggiornamento dei risultati di monitoraggio.
- Nella tabella al paragrafo 5.2.2 alla colonna Indicatori, sono individuati genericamente indicatori variamente misurabili (ad es: qualità dell'aria), mentre andrebbero esplicitate le funzioni di calcolo degli stessi, nonché il tipo di dato da utilizzare nella funzione di calcolo in modo da poter ottenere risultati comparabili in tutto il territorio interessato dal PN. Non è altresì chiaro se i soggetti detentori del dato (Fonte dei dati) saranno poi incaricati, ognuno per quanto di competenza, del monitoraggio del PN.

Il Dirigente del Settore IV  
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Documento elettronico sottoscritto  
mediante firma digitale e conservato  
nel sistema di protocollo informatico  
della Regione Umbria

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare.

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento.  
00147 ROMA

[DGRIN@pec.minambiente.it](mailto:DGRIN@pec.minambiente.it)

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per il Mercato elettrico, le rinnovabili,  
e l'efficienza energetica, il nucleare.

00147 ROMA

[dgmereen.div05@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div05@pec.mise.gov.it)

**GIUNTA REGIONALE**

Direzione regionale  
Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura,  
Beni culturali e Spettacolo.

Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e  
Sostenibilità ambientale

**Dirigente**

**Ing. Francesco Cicchella**

**Sezione VAS TR**

REGIONE UMBRIA  
Largo Bosco 3,  
05100 TERNI

TEL. +39.0744.484313  
FAX

[amanzi@regione.umbria.it](mailto:amanzi@regione.umbria.it)

**Oggetto:** Art.13, comma 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Valutazione Ambientale Strategica relativa al “Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”. Contributo di competenza della Regione Umbria.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette in allegato la Determinazione Dirigenziale n. 4348 del 30/05/2016 con la quale si è espresso il contributo della Regione Umbria in merito al procedimento in oggetto.

Il Dirigente del  
Servizio Valutazioni ambientali,  
Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Ing. Francesco Cicchella



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI  
CULTURALI E SPETTACOLO**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 4348 DEL 30/05/2016**

**OGGETTO:** Art.13, comma 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Valutazione Ambientale Strategica relativa al “Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”. Contributo di competenza della Regione Umbria.

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21.

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta.

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

**Vista** la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d’impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni”.

**Vista** la DGR 423 del 13/05/2013 “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS” con la quale è stato individuato il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, quale unico rappresentante della Regione legittimato a partecipare al procedimento in capo ad altro Soggetto che svolge il ruolo di Autorità Competente per la

VAS.

**Vista** la nota n. 87361 del 22/04/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cui si comunicava l'avvio della procedura di VAS per il *“Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”*.

**Visto** che al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si è trasmesso, in allegato all'istanza, il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del *“Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”*.

**Visto** che ai sensi dell'Art. 13, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la consultazione preliminare viene svolta nell'arco temporale di 30 giorni a partire dal 26/04/2016 e che la documentazione relativa è resa disponibile per la consultazione sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Rilevato** che:

- il documento preliminare, predisposto sulla base dei processi di produzione (comparto energetico e non energetico) che hanno dato origine al rifiuto radioattivo, alla detenzione delle sorgenti dismesse e del combustibile irraggiato, identifica i detentori/produttori presenti nel territorio italiano che non interessano il territorio della Regione Umbria;
- il documento preliminare, predisposto al fine di determinare le successive analisi in un ambito territoriale, localizza i siti di produzione dei rifiuti radioattivi e i siti di detenzione di tali rifiuti (stoccaggio temporaneo), nonché valuta le azioni già intraprese per la localizzazione del Deposito Nazionale. Le aree selezionate saranno oggetto di specifica caratterizzazione ambientale, tale da poter evidenziare eventuali criticità e punti di forza;
- il documento preliminare riporta una tabella ove vengono rappresentate le Regioni del territorio nazionale, suddivise in Macro-aree geografiche, caratterizzate dalla presenza di produttori/detentori di rifiuti radioattivi individuati in funzione dell'origine del rifiuto, confermando che non è interessato il territorio della Regione Umbria;
- il documento preliminare, in funzione delle soluzioni tecniche e dei processi di gestione individuati (obiettivi specifici) focalizza i temi ambientali di riferimento ritenuti rilevanti per l'attuazione del *“Programma Nazionale”*: aria, acqua, radiazioni ionizzanti, rifiuti convenzionali, uso del suolo, biodiversità (ZPS, SIC, IBA, ecc.), paesaggio e beni culturali, patrimonio agroalimentare, mobilità, popolazione e salute pubblica, occupazione e formazione, ricerca e sviluppo.

**Atteso** che con nota n. 92280 del 29/04/2016, il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, ha trasmesso apposita comunicazione, ai Servizi regionali con competenze ambientali, richiedendo agli stessi di far pervenire le proprie osservazioni al fine di formulare un contributo complessivo da esprimere nell'ambito dell'avviato processo di VAS nazionale. A tal fine sono stati invitati ad esprimersi i seguenti Servizi Regionali con competenze ambientali:

- Servizio Geologico e sismico;
- Servizio Paesaggio, territorio, geografia;
- Servizio Urbanistica centri storici ed espropriazioni;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità;
- Servizio Trasporti;
- Servizio politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale;
- Servizio aiuti alle imprese e promozione;
- Servizio Foreste, economia e territorio montano;
- Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Prevenzione Sanità veterinaria e sicurezza alimentare;

**Evidenziati** i contenuti dei pareri pervenuti come di seguito indicato:

**-Servizio Risorse idriche e rischio idraulico.** - *parere n. 97828 del 06/05/2016 con il quale si osserva che “in riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale per la tematica acqua di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si dovrebbero tenere in debita considerazione gli impatti potenziali delle infrastrutture che si andranno a realizzare sullo stato qualitativo e quantitativo*

dei corpi idrici superficiali e sotterranei. A tal proposito la Regione Umbria nella propria coerenza programmatica tiene conto della Pianificazione vigente in ed in particolare:

- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. 10 dicembre 2009 n.25 e pubblicato sul SOBUR n.1 del 27 gennaio 2010; evidenziando che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, lo stesso è in corso di aggiornamento;

- Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti (PRRA), redatto ai sensi della L.R. 24 febbraio 2006 e pubblicato sul SOBUR n.16 del 11 aprile 2007;

- Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

- **Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica:** - parere n. 101433 del 11/05/2016 con il quale si rileva che: In riferimento alla nota prot. n. 0092280-2016-U del 29-04-2016, con la quale il competente Servizio regionale "Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale" ha richiesto il parere ai soggetti competenti trasmettendo il Rapporto Preliminare (RP), al fine di comporre il contributo unico per la valutazione ambientale strategica del programma in oggetto, si esprime il seguente parere:

Considerazioni. Dalla documentazione annessa alla richiesta di parere si evince che il territorio regionale non appare direttamente interessato dalle azioni del Piano in oggetto.

Allo stato attuale della Programmazione l'unico aspetto che potrebbe presentare delle criticità per il territorio regionale è la localizzazione del necessario e previsto Deposito Nazionale, che sarà utilizzato sia per lo smaltimento definitivo dei rifiuti condizionati di II categoria, sia per lo stoccaggio temporaneo a medio termine di rifiuti di III categoria. Sebbene, da quanto emerge dai documenti, la localizzazione non interesserà direttamente la nostra Regione, essa potrebbe avere degli impatti indiretti anche sul territorio della Regione Umbria, nel caso in cui la scelta ricada in un ambito di confine o limitrofo.

Conclusioni. E' opportuno quindi che nel Rapporto Ambientale vengano considerati e valutati eventuali e possibili impatti che le scelte della Programmazione Nazionale potrebbero avere a livello territoriale, paesaggistico e sui beni culturali della Regione Umbria.

- **Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici, Faunistica:** - parere n. 101840 del 12/05/2016 con il quale si osserva che:

"Esaminata la documentazione di pari oggetto, acquisita agli atti con PEC. n.92280 -2016, si precisa al riguardo che la Rete Natura 2000 della Regione Umbria è composta da 102 siti di cui: 94 ZSC (approvati con DM 7 agosto 2014 del MATTM), 5 ZPS, 1 SIC "Lago di S. Liberato", 1 ZSC/ZPS "Palude di Colfiorito" e 1 SIC/ZPS "Monti Sibillini" i cui strumenti di Piano previsti per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità individuano e definiscono vincoli, obblighi, criteri di gestione obbligatori e buone pratiche agronomiche e ambientali.

Si precisa altresì la Regione Umbria è dotata della RERU -Rete Ecologica Regionale, recepita con L.R. 22 febbraio 2005 n. 11, inserita nella L.R. 26 giugno 2009, n. 13, riguardante l'intero distretto amministrativo regionale alla scala 1:10'000.

Pertanto in questa sede si richiede che gli eventuali progetti previsti dal programma in oggetto dovranno conformarsi ai contenuti dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ed in ogni caso, di volta in volta, gli interventi ricadenti nei siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti preventivamente a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della DGR 1274/2004 e s.m.i.

- **Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche:** -parere n. 103178 del 13/05/2016 con il quale si è rappresentato che Premesso che con lettera n. 92280 del 29/04/2016 del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico e Sismico la richiesta di far pervenire le osservazioni al Rapporto preliminare del Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Esaminati i contenuti del Rapporto preliminare del Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Fatto presente che la Regione Umbria ha realizzato e sta realizzando strumenti di conoscenza di dettaglio del territorio regionale e apposite banche dati geo-tematiche, in prevalenza open data, tra cui:

- Carta geologica regionale;

- *Carta della pericolosità sismica locale micro-zonazioni sismiche;*
- *Carte idrogeologiche;*
- *Studio delle potenzialità geotermiche del territorio regionale umbro;*
- *Carta regionale della radioattività naturale per i radionuclidi 40K, 238U, 232Th;*
- *Carta della “dose efficace gamma esterna” per il territorio regionale.*

*Si ritiene che negli scenari ambientali e negli obiettivi di sostenibilità ambientale dovranno essere considerati i dati delle banche dati geologiche e geo-tematiche della Regione Umbria e che tra gli indicatori di contesto debbano essere considerati anche il rischio sismico, la pericolosità sismica locale e le micro-zonazioni sismiche per il tema “uso del suolo” e la dose efficace gamma esterna per il tema “Radiazioni ionizzanti”.*

**Considerato** che in base a tutto quanto suesposto è possibile esprimere il contributo di competenza regionale sul “*Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi*”, articolato in base alle indicazioni contenute nei pareri espressi dai Servizi regionali con competenze ambientali, come riportati nel presente atto;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

## Il Dirigente D E T E R M I N A

1) Di esprimere, ai sensi del comma 1 e del comma 2 dell’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il contributo di competenza regionale, nell’ambito della fase di consultazione preliminare del processo di VAS, sul “*Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi*” proposto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale, in base ai contenuti dei pareri dei Servizi regionali interessati, si indica di approfondire i seguenti aspetti ai fini della sostenibilità ambientale:

- *componente acqua:* *si devono tenere in debita considerazione gli impatti potenziali delle infrastrutture che si andranno a realizzare sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei. In particolare, nel caso la localizzazione del Deposito nazionale possa interessare un sito in ambito di confine regionale, si dovranno tenere in considerazione le disposizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. 10 dicembre 2009 n.25 e pubblicato sul SOBUR n.1 del 27 gennaio 2010; evidenziando che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, lo stesso è in corso di aggiornamento; del Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti (PRRA), redatto ai sensi della L.R. 24 febbraio 2006 e pubblicato sul SOBUR n.16 del 11 aprile 2007; del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino centrale (PGDAC) redatto dall’Autorità di Bacino del Fiume Tevere.*
- *componente paesaggio:* *nel Rapporto ambientale vengano considerati e valutati eventuali e possibili impatti che le scelte della Programmazione Nazionale potrebbero avere a livello territoriale, paesaggistico e sui beni culturali della Regione Umbria.*
- *componente natura e biodiversità:* *si richiede che gli eventuali progetti previsti dal programma in oggetto, nel caso dovessero interessare il territorio della Regione Umbria, dovranno conformarsi ai contenuti dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ed in ogni caso, di volta in volta, gli interventi ricadenti nei siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti preventivamente a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della DGR 1274/2004 e s.m.i.*
- *componente suolo e sottosuolo:* *si ritiene che negli scenari ambientali e negli obiettivi di sostenibilità ambientale dovranno essere considerati i dati delle banche dati geologiche e geo-tematiche della Regione Umbria e che tra gli indicatori di contesto debbano essere considerati anche il rischio sismico, la pericolosità sismica locale e le micro-zonazioni sismiche per il tema “uso del suolo” e la dose efficace gamma esterna per il tema “Radiazioni ionizzanti”.*

2) Di trasmettere il presente atto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale Autorità competente per la VAS e al Ministero dello Sviluppo Economico

proponente del Piano.  
3) Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 26/05/2016

L'Istruttore  
- Graziano Caponi  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 30/05/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
Francesco Cicchella  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 30/05/2016

Il Dirigente  
Francesco Cicchella  
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2